SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

240° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 MARZO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i> 2
6 ^a - Finanze e tesoro	» 5
11 ^a - Lavoro	» 9

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i> 10
-----------------------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i> 13
---	----------------

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 15
-------------------------------	----------------

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 10 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spinelli.**La seduta inizia alle ore 17,50.***IN SEDE CONSULTIVA****« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) » (1333)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione) (Esame e rinvio)

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983 »— Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1981 (**Tabella 5**)

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame preliminare e rinvio)

Si procede all'esame congiunto dei due provvedimenti.

Riferisce alla Commissione il presidente De Carolis il quale si sofferma anzitutto sulle disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 del disegno di legge finanziaria, mettendo in rilievo come con esse si configuri un vero e proprio salto qualitativo e quantitativo rispetto al passato; il che non può non spingere a formulare giudizi complessivamente favorevoli su tale disegno di legge per l'importante sforzo così spiegato nel settore della giustizia.

Ciò è particolarmente evidente — osserva il Presidente relatore — per quanto riguarda l'edilizia penitenziaria, a proposito della quale è comunque auspicabile che si giunga a superare gli ostacoli che per la rapidità del-

la realizzazione delle opere derivano dal non sollecito disbrigo da parte soprattutto dei provveditorati alle opere pubbliche delle pratiche e delle procedure ad essi affidati.

Passando quindi all'esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per il 1981 il presidente De Carolis, dopo aver proceduto ad una accurata ricognizione delle varie voci su cui esso si articola, sottolineando tra l'altro, come positiva acquisizione, la diminuzione dei residui passivi — sintomo di una migliorata efficienza nella capacità di spesa e quindi di azione del Ministero — si sofferma sulle considerazioni svolte nelle note introduttive in ordine all'attività legislativa che il Parlamento è attualmente chiamato a definire nel settore della giustizia.

In relazione a questa attività il presidente De Carolis rileva come per quanto riguarda i provvedimenti all'esame della Commissione giustizia del Senato rientranti nel cosiddetto « pacchetto » che sul disegno di legge sulla « depenalizzazione » deferito alla Commissione il 4 febbraio scorso (dopo il lungo e approfondito esame durato tre anni, nel corso della passata e della presente legislatura, alla Camera dei deputati) il senatore Valiante ha già svolto la parte generale della sua relazione, che verrà integrata poi nella prossima settimana. Quanto all'aumento della competenza penale del pretore, prosegue il relatore, esso è legato alla questione delle garanzie cui accompagnare i provvedimenti cautelari emessi dal pretore nella fase istruttoria e quindi al corso del disegno di legge che in materia pende davanti alla Commissione giustizia della Camera; al riguardo è preannunciata una rapida trattazione, onde sarà consentito alla Commissione giustizia del Senato di varare sollecitamente l'aumento della competenza e le richieste garanzie (in tal senso anzi — osserva l'oratore — si potrebbe studiare, ove non fosse possibile arrivare ad una contestualità nell'approvazio-

ne delle misure in oggetto, la possibilità di una contestualità della loro entrata in vigore); circa il tema del giudice di pace e del giudice conciliatore il Governo sembra essersi recentemente inserito nella prospettiva di considerare tale materia strettamente dipendente dal disegno di legge per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e dovrà pertanto chiarire più precisamente la propria posizione; come altrettanto dovrà fare — conclude il presidente De Carolis — sulla questione delle nuove norme sull'ingresso in magistratura.

Si sofferma poi sulle altre questioni dell'amministrazione della giustizia affrontate nelle note introduttive dello stato di previsione, con particolare attenzione al tema della riforma della giustizia minorile — di cui sottolinea il legame con il ritardo dell'emanazione del nuovo codice di procedura penale — e a quello della difesa dei non abbienti,

che costituisce un momento essenziale per la realizzazione di tale codice, rilevando fra l'altro che l'alto tecnicismo di questo fa ragionevolmente prevedere un forte aumento delle retribuzioni dei difensori con una incidenza notevole sulla effettiva possibilità di difesa per quanti non siano in condizioni economiche agiate.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente relatore fa notare come da quanto da lui osservato emerge chiaramente l'esigenza, pur davanti ad un complesso di interventi i quali sotto il profilo delle cifre non possono non essere approvati, che le forze politiche ed il Governo assumano precise prese di posizione in ordine alla individuazione degli obiettivi legislativi e politici, che con i provvedimenti presi in considerazione si vogliono perseguire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 10 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il ministro per le finanze Reviglio e i sottosegretari di Stato allo stesso dicastero Amadei e Colucci.

La seduta inizia alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che a seguito delle decisioni prese dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo, entro la settimana la Commissione deve completare l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1333 (legge finanziaria). Inoltre si deve esaminare oggi stesso il disegno di legge n. 1343 di conversione del decreto n. 8 del 13 gennaio scorso, che verrà esaminato in Assemblea domani o al massimo dopodomani.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1981, n. 8, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (1343), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il senatore Nepi riferisce sul disegno di legge di conversione. Avverte che il decreto in esame si collega al decreto n. 827 dell'11 dicembre 1980, con il quale il Governo aveva aumentato l'imposta di fabbricazione sulla benzina da lire 35.697 a lire 42.053 per ettolitro. Tale aumento era determinato dall'esigenza di copertura delle spese per il terremoto, così come erano previste nel dicembre scorso. Poichè peraltro in gennaio è intervenuto un consistente aumento dei prezzi in-

ternazionali del petrolio, il Governo decise, con il presente decreto, di ridurre l'imposta di fabbricazione da lire 42.053 a lire 39.753, allo scopo di non far gravare sui consumatori tali aumento del greggio, dovendosi al tempo stesso salvaguardare il livello di utili normale nell'industria petrolifera.

Il relatore ricorda, circa tali alterne vicende dell'imposta di fabbricazione, che l'aumento deciso con il primo decreto era stato eliminato in sede di conversione, per iniziativa dell'altro ramo del Parlamento, che, d'intesa con il Governo, aveva soppresso gli articoli 1, 3 e 4 del decreto n. 827. D'altra parte, di recente il Governo ha dovuto nuovamente ricorrere ad aumenti che gravano, questa volta, sul consumatore. La minore entrata di 590 miliardi può comunque essere agevolmente sopportata, anche per la minore spesa, rispetto al previsto (nella fase iniziale), per il terremoto.

Il relatore si sofferma quindi a chiarire le aggiunte recate al decreto dalla Camera con gli articoli 1-bis e 1-ter, e invita infine ad accogliere il disegno di legge di conversione.

Il senatore Pollastrelli dichiara che il Gruppo comunista deve rinnovare oggi il giudizio negativo espresso sul provvedimento correlativo a quello odierno, il sopra citato decreto n. 827. Alle motivazioni allora espresse, si deve aggiungere la considerazione, di carattere generale, che il Governo continua a privilegiare l'imposizione indiretta sui redditi medio bassi, qual è in pratica l'imposta di fabbricazione sulla benzina. Inoltre, i fondi richiesti per il terremoto non sembrano immediatamente necessari, e tale considerazione deve valere anche per l'addizionale del 5 per cento, ora all'esame della Camera.

In collegamento con l'esame del decreto-legge n. 8, il senatore Pollastrelli invita il Governo, a nome del Gruppo comunista, a chiarire le sue linee di azione nella lotta all'evasione fiscale nel settore dei petroli, in relazione a notizie di stampa su tangenti che sa-

rebbero state erogate. Sembra infatti necessario arrivare a chiudere, infine, la complessa vicenda, possibilmente recuperando tutto ciò che è recuperabile a vantaggio dell'erario.

Si dà mandato infine al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1343, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) » (1333), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione) (Esame e rinvio)

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983 »

— Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981 (**Tabella 2**)

— Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1981 (**Tabella 3**)

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Rinvio dell'esame preliminare)

Il senatore Berlanda riferisce alla Commissione.

Si sofferma anzitutto sul problema della impostazione delle tabelle di bilancio rispetto alla legge finanziaria, avvertendo che la 6ª Commissione della Camera ha assunto in proposito una posizione diversa da quella del Senato. Essa ritiene che non sia opportuno redigere le tabelle di bilancio « a legislazione invariata », cioè al netto delle modifiche legislative intervenute, inserite invece nella legge finanziaria. La 6ª Commissione della Camera ha per ora accettato l'impostazione odierna, adottata dal Governo per il 1981, ma si propone di promuovere una revisione della legge n. 468. Anche su tale problema la 6ª Commissione del Senato potrebbe eventualmente prendere posizione.

Si sofferma quindi a chiarire il contenuto degli articoli della legge finanziaria (così come pervenuta dalla Camera) che interessano più strettamente la competenza della 6ª Commissione: gli articoli 1, 2 e 3, che prevedono la sostituzione del modello 101, per agevolare i contribuenti pensionati; l'articolo 4, che

prevede una collaborazione esterna di carattere tecnico-scientifico per il Ministro delle finanze, analoga a quella già prevista per il Ministro del bilancio (il relatore esprime l'avviso che tale assunzione di competenze esterne non debba portare a trascurare la preparazione di capaci funzionari dell'amministrazione stessa, dei quali essa deve sempre potersi valere). Passa ad illustrare brevemente gli articoli 26, 27, 30, 35, 37, 38 e 39. Soffermandosi su questi due ultimi articoli, avverte che non vi è stato consenso unanime sulla autorizzazione che viene data, una volta per sempre, al Tesoro ad emettere titoli poliennali, e per di più rivalutabili. È stato espresso il timore che ciò possa determinare una corsa verso questi nuovi titoli, assai più vantaggiosi, preoccupante in considerazione della mole di titoli del debito pubblico che è in circolazione.

Il relatore Berlanda avverte infine che si riserva di integrare le considerazioni svolte sulla base delle osservazioni che saranno fatte dai commissari e il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione delle aliquote in materia di imposte sul reddito delle persone fisiche e proroga delle agevolazioni tributarie » (1162)

(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)

« Attenuazione degli effetti dell'inflazione sull'imposta sui redditi delle persone fisiche » (126)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prende la parola il ministro Reviglio, per fornire informazioni sulla manovra fiscale del Governo, nel suo sviluppo dalle previsioni del settembre scorso ai dati oggi disponibili.

Premette che il Governo considera di grande importanza un sollecito esame del disegno di legge n. 1162, in modo che sia questa iniziativa, sia quella, all'esame della Camera, per il contributo straordinario del 5 per cento, concludano il loro iter entro il mese di marzo. È necessario infatti un mese per la stampa dei nuovi modelli di dichiarazione dei redditi, ad uso dei contribuenti

e delle banche. Il Governo si augura che si renda così possibile il reperimento delle maggiori entrate occorrenti a fronte delle spese per il terremoto, in modo da evitare un aumento del disavanzo pubblico.

Passa quindi a considerare il modificarsi delle previsioni del Governo riguardo alle entrate, negli ultimi anni. Per il 1980 era stato previsto in preconsuntivo un gettito delle entrate tributarie che poi invece è stato superato di 8 o 9 mila miliardi, in parte anche per un maggior recupero di evasione rispetto al previsto. Le entrate tributarie del 1980 sono state infatti di 70.846 miliardi, con un aumento di oltre il 35 per cento sulle entrate del 1979. Tale incremento è assai superiore a quello del prodotto interno lordo (25 per cento) ma su ciò hanno giocato entrate specifiche del 1980 e non ripetibili: l'acconto IRPEF, il risultato del concordato sull'imposta di registro, eccetera. Ad ogni modo, il recupero di evasione è stato di 2.700 miliardi. Pertanto, la pressione fiscale (al netto cioè dei contributi assistenziali e previdenziali) è stata nel 1980 del 21,1 per cento, con un aumento dell'1,6 per cento sulla pressione fiscale del 1979; tuttavia circa la metà di questo 1,6 per cento dipende dal recupero di evasione.

Le previsioni per le entrate tributarie del 1981 ammontavano al settembre scorso (in preconsuntivo) a 86.800 miliardi, con un aumento della pressione fiscale dello 0,8 per cento (sarebbe salita infatti dal 21,1 al 22 per cento, rispetto ai dati di preconsuntivo 1980). Si deve comunque rilevare una maggiore elasticità di entrata, in questi ultimi 2 anni: l'elasticità è di 1,42 per il 1980 e di 1,26 per il 1981 (per minor contributo di entrate irripetibili).

Si rende possibile oggi modificare fondatamente le previsioni del preconsuntivo del settembre 1980: le entrate per il 1981 vengono stimate in 89.580 miliardi anziché in 86.800: il Ministro si sofferma a chiarire la ripartizione di questa maggiore stima, e in proposito consegna una tabella alla Commissione.

Richiama l'attenzione dei Commissari sulla necessità di considerare con cautela queste maggiori stime, anche perchè esse

sono fondate sulla previsione di un aumento del 18 per cento del PIL, mentre ora le più recenti stime dell'ISCO prevedono un aumento soltanto del 16 per cento. D'altra parte la maggior pressione fiscale (che comunque si verificherà) dovrà essere imputata in parte alle esigenze del terremoto, mentre per la restante parte avrà il carattere positivo di un recupero di evasione.

Personalmente ritiene che le previsioni di una sottovalutazione delle entrate siano infondate e che si possa invece temere il contrario, anche perchè il gettito dell'IVA nei primi due mesi del 1981 (soprattutto in gennaio) è stato molto inferiore alle previsioni. Egli è comunque convinto che si debba mantenere la linea decisa dal CIPE in sede di piano triennale, e cioè che la pressione tributaria (lorda), debba restare costante nel triennio. In conseguenza i guadagni che si potranno avere per recupero di evasione saranno adoperati per riequilibrare la tassazione, in modo che resti costante la pressione fiscale. Il Ministro ha già precisato i modi per operare tale conguaglio nel recente libro bianco sull'IRPEF: sottolinea, in proposito, le misure studiate in favore della famiglia monoredito. Ricorda inoltre che per l'effettuazione di qualunque progetto di politica tributaria occorre portare avanti le leggi fondamentali sulle strutture, e in particolare la riforma dell'amministrazione finanziaria.

Osservato poi come il disegno di legge finanziaria per il 1981, e le sue successive modifiche in sede di Commissione e di Assemblea alla Camera dei deputati comportino una spesa aggiuntiva che rappresenta un pericoloso incremento del disavanzo pubblico previsto al momento della predisposizione del bilancio di previsione, passa ad illustrare la spesa relativa agli interventi a seguito del terremoto. Ad uno stanziamento iniziale per i primi interventi urgenti si è successivamente aggiunto l'altro relativo agli interventi per la ricostruzione: relativamente al primo stanziamento la copertura è di carattere meramente formale e non tiene conto degli effetti reali sull'economia che le spese previste possono avere. Tra l'altro è da rammentare che il Commissario straordina-

rio ha richiesto ulteriori fondi rispetto a quelli stanziati per gli interventi urgenti. Tenendo presente la possibilità di effettiva spesa o impegno delle somme relativamente all'anno 1981, osserva che parte di esse può venir coperta attraverso l'addizionale sui prodotti petroliferi ed il contributo straordinario del 5 per cento su tutti i redditi. Per coprire la restante somma si dovrà compiere un successivo aggiustamento dell'entrata e svolgere una maggiore attività di accertamento.

Per quanto riguarda il disegno di legge relativo alla modifica della curva delle aliquote IRPEF, osserva che al suo costo iniziale si deve aggiungere quello derivante dal recepimento da parte del Governo, sotto forma di emendamenti, degli accordi intervenuti con le parti sociali. Tali accordi si sostanziano nell'incremento delle detrazioni per il coniuge a carico, al fine di ridurre la discriminazione fiscale tra le famiglie mono e bi-reddito, e in un'ulteriore detrazione di 24.000 lire per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 12 milioni, da attuarsi in via transitoria esclusivamente per il 1981.

Da quindi conto delle modifiche introdotte per quanto riguarda l'imposizione sulle persone fisiche, sottolineando come esse si muovano nel senso della maggiore equità nei confronti dei contribuenti. L'introduzione poi del contributo straordinario, gravando su tutti i redditi, variando in funzione della progressività dell'IRPEF ed incidendo sui lavoratori dipendenti in percentuale minore rispetto agli altri percettori di reddito, accentua tale maggiore equità della tassazione complessiva, che appare oggi più equa rispetto alla proposta del Governo dello scorso dicembre, soprattutto perchè sono stati rinvenuti meccanismi tecnici atti a rendere più semplice, costituzionalmente ineccepibile e di meno cara riscossione l'addizionale straordinaria.

Fornisce quindi i dati relativi al carico fiscale complessivo per alcune fasce di contri-

buenti prima e dopo l'applicazione delle misure proposte dal Governo, affermando che l'imposizione complessiva, tenendo anche conto dell'incremento degli assegni familiari, rimane sostanzialmente immutata per le unità familiari, mentre per i celibi vi è un peggioramento, che tuttavia risponde all'esigenza di una particolare considerazione in favore delle famiglie. Riguardo alle singole fasce di percettori di reddito, però, si può notare, per il 1981, un mutamento nella distribuzione dell'incidenza fiscale, avendosi un alligierimento per i percettori di redditi fino a 50 milioni di lire, mentre vi sarà un inasprimento per coloro che hanno redditi superiori.

Per quanto riguarda infine gli ulteriori finanziamenti per le zone terremotate non coperti con l'illustrata manovra sull'entrata, il Governo intende farvi fronte con il ricorso a prestiti esteri ed interni.

Il Ministro delle finanze conclude auspicando che la Commissione proceda ad una sollecita conclusione dell'iter dei disegni di legge relativi alla legge finanziaria e alla revisione delle aliquote IRPEF, corrispondendo così alla decisione unanime adottata dal Capigruppo della Camera dei deputati e da lui fatta propria.

Il presidente Segnana ringrazia il Ministro delle finanze — che si riserva di fornire alla Commissione più dettagliati dati relativamente all'esposizione svolta — ed il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 E GIOVEDÌ 12 MARZO

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno delle sedute di domani, 11 marzo, e dopodomani, 12 marzo, alle ore 10, verrà integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1314, d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri e relativo alla revisione delle aliquote dell'IRPEF.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 10 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
CENGARLE

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981)** » (1333), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983** »

— Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1981 » (**Tabella 15**)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Esame preliminare e rinvio)

Il Presidente dà notizia delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi (integrata dai Presidenti delle Commissioni permanenti) in ordine ai tempi ed alle modalità di esame del disegno di legge finanziaria e di quello preliminare degli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri.

Il senatore Da Roit, designato estensore del parere per il disegno di legge n. 1333 e

relatore alla Commissione per la Tabella n. 15, fa notare l'esiguità del tempo a sua disposizione, e chiede che l'esame del disegno di legge anzidetto venga rinviato alla seduta di domani. La Commissione concorda.

Il relatore Da Roit, riservandosi una successiva integrazione dell'illustrazione della tabella in esame, afferma preliminarmente che gran parte delle spese correnti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 1981 sono costituite da trasferimenti soprattutto nel settore della previdenza sociale (l'incremento della spesa corrente per gli anni 1981-1983 è valutabile in circa il 20 per cento degli stanziamenti precedenti). Rilevato quindi che nel predetto stato di previsione non sono previsti stanziamenti a favore della gestione speciale coltivatori diretti, accenna al problema dell'irrisoria entrata contributiva per i lavoratori agricoli dipendenti, affermando che la questione dovrà essere risolta tramite il risanamento dei deficit di bilancio dell'INPS (in tale settore) a carico della collettività nazionale e quindi mediante più consistenti interventi finanziari dello Stato.

Dopo brevi interventi dei senatori Antoniazzi e Manente Comunale sull'ordine dei lavori, l'esame preliminare dello stato di previsione, nonché l'inizio della discussione sul disegno di legge finanziaria vengono rinviati.

La seduta termina alle ore 17,40.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MARTEDÌ 10 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Intervengono il Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie Scotti ed il sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno Giglia.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, concernente individuazione dei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980** » (1311)

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1981, n. 33, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni delle regioni Basilicata e Campania colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1330)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

(Esame e rinvio)

Si riprendono i lavori della Commissione, sospesi il 4 marzo.

Dopo interventi del senatore Bacicchi, favorevole ad un esame preliminare delle norme contenute nel disegno di legge n. 1316

in vista di un possibile loro inserimento, in sede di conversione, nel decreto-legge n. 19, e del senatore Fermariello che segnala una serie di punti che potrebbero essere oggetto di tale inserimento (i contributi per le grandi riparazioni degli immobili, gli acquisti degli alloggi, la collocazione dei prefabbricati leggeri e di quelli pesanti, la scelta delle aree, il potenziamento delle strutture tecniche dei Comuni, le riparazioni dei beni culturali e lo snellimento delle procedure e dei controlli), il presidente Ferrari-Aggradi avverte che in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi saranno domani prese decisioni sull'ordine di lavori, tema su cui l'Ufficio di Presidenza oggi, si è già intrattenuto: propone di procedere nella seduta odierna alla discussione generale congiunta, riservando la seduta di domani alla valutazione dei temi che potranno costituire possibile oggetto di normativa da inserire nei decreti-legge in titolo.

In un nuovo intervento, poi, il senatore Bacicchi, nel rifarsi alle indicazioni contenute nella relazione del senatore Tonutti, fa presente la necessità di operare in questa fase con urgenza e secondo obiettivi precisi, sulla base della più ampia documentazione possibile fornita dal commissario Zamberletti in modo da risolvere il problema dei senza-tetto prima del prossimo inverno. A questo proposito il senatore Bacicchi rileva che per l'acquisto di ulteriori alloggi, oltre i 15.000 prefabbricati già disponibili, il commissario Zamberletti non dispone di adeguati mezzi finanziari e che certe riparazioni di medie dimensioni possono essere già avviate durante l'estate. La disponibilità di alloggi consentirà il rientro degli emigrati e la loro necessaria partecipazione alla fase della ricostruzione. Quanto alla normativa contenuta nel decreto-legge n. 33, il senatore Bacicchi ritiene erronea la eliminazione di fatto della classificazione nelle tre fasce prevista dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874, dei comuni colpiti, facendo presente che ad una siffatta classificazione si è proceduto per il Friuli,

ed esprimendosi quindi in senso critico nei confronti del Governo che rinuncia alla sua precisa responsabilità di operare le scelte di classificazione.

Ad un quesito posto dal senatore Bacicchi il ministro Scotti risponde assicurando che il Governo, per la sistemazione provvisoria degli alloggi programmata dal commissario straordinario, è disponibile in qualsiasi momento ad una integrazione dei mezzi finanziari, ove fosse necessaria, sia con la presentazione di un emendamento in sede di conversione dei decreti-legge all'esame, sia con apposito decreto.

Successivamente il senatore Vignola fa presente che la fase dell'emergenza non è stata ancora superata e che è quindi necessario inserire talune norme del disegno di legge organico nei decreti-legge, in modo che si possa operare immediatamente. Quanto alla verifica dei problemi aperti, egli dice, essa va fatta con attenta riflessione, tenendo conto delle connessioni tra la fase della ricostruzione e quella dello sviluppo, che non è interamente da rinviare. A questo proposito, nel prendere atto che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti di Gruppo deciderà sul prosieguo dei lavori, il senatore Vignola fa presente che all'atto dell'insediamento della Commissione si convenne sulla necessità di una ricognizione *in loco*, che deve quindi essere effettuata.

Infine pone il problema della esatta comprensione della norma contenuta nel decreto-legge n. 33 riguardo alla modifica della classificazione dei comuni colpiti dal terremoto in fasce prevista dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874: a tale classificazione — egli ricorda — erano collegate una serie di idonee misure (ricorda fra le altre la possibilità del distacco degli amministratori comunali presso enti locali diversi, e l'abolizione del *ticket* sui medicinali).

Interviene quindi il senatore Rastrelli il quale, nel dichiarare la sua profonda insoddisfazione per l'operato del commissario Zamberletti che ha limitato la sua attività quasi esclusivamente all'acquisizione di prefabbricati e di *roulottes*, senza utilizzare fino in fondo gli ampi poteri conferiti dalla legge, si dichiara contrario ad una eventuale proroga della gestione commissariale,

auspicandone invece la fine dell'attività alla scadenza del mandato.

Quanto al disegno di legge n. 1316, la normativa ivi contenuta non opera alcun collegamento tra ricostruzione e sviluppo economico delle zone terremotate. Pertanto sarebbe necessario, dopo un approfondito sopralluogo, che un comitato ristretto si adoperasse per redigere un testo di legge organica che colga i nessi tra ricostruzione e sviluppo economico.

Ha poi la parola il senatore De Vito il quale, in riferimento ai cinque punti indicati nella relazione del senatore Tonutti come possibili temi da inserire nei decreti-legge all'esame, ritiene che per tale valutazione sia indispensabile avere una precisa documentazione sul numero dei fabbricati disponibili per l'acquisto e sui termini di consegna dei prefabbricati pesanti. Quanto alla possibilità di inserire nei decreti-legge una normativa concernente le grandi riparazioni degli immobili, il senatore De Vito richiama l'attenzione sulla contestuale necessità di far riferimento a precisi strumenti normativi. Un ampio inserimento di norme contenute nel disegno di legge organico nei decreti-legge, così come proposto dal senatore Fermariello, di fatto significherebbe il trasferimento difatto dell'intero disegno di legge nei decreti-legge. Pertanto il senatore De Vito propone che nella seduta di domani si proceda ad una valutazione dei punti da inserire nei decreti-legge o eventualmente in un nuovo decreto-legge e successivamente si proceda allo svolgimento di audizioni e di sopralluoghi.

Dopo un intervento del ministro Scotti che ribadisce l'impegno del Governo ad erogare immediatamente, se necessario, ulteriori stanziamenti, e del Presidente Ferrari-Agradi che riassume i termini del dibattito, prende la parola il relatore Tonutti. Questi nel ricordare che per l'acquisto degli ulteriori 15.000 prefabbricati e dei 5.000 *containers* sono necessari ulteriori stanziamenti, che rientrano nella fase dell'emergenza gestita dal Commissario, rileva che il problema più importante è l'individuazione dei settori oggetto della normativa del disegno di legge n. 1316 che, in quanto attinenti alla fase dell'emergenza, possano essere inseriti nei

decreti-legge tenendo presente che il punto più delicato da approfondire è quello relativo alle grandi riparazioni che implica l'individuazione dei soggetti che devono gestire tali interventi e che dunque dovrebbero essere oggetto di un'ulteriore riflessione.

Dopo un intervento del presidente Ferrari-Aggradi sull'ordine di lavori e del senatore De Vito per chiarimenti, prende la parola il senatore Mancino. Questi nel far presente che le grandi riparazioni non sono nè finanziabili nè gestibili dal commissario Zamberletti in quanto devono essere collocati in un contesto normativo più ampio che faccia riferimento sia alle disposizioni antisismiche sia alle norme urbanistiche ed ai piani regolatori e che dunque non possono essere oggetto di immediato inserimento nei decreti-legge, rileva che una corretta interpretazione della legge n. 874 consente al commissario Zamberletti l'insediamento di prefabbricati pesanti nelle aree già destinate a questo scopo da delibere dei Consigli comunali.

Il senatore Mancino mette poi in guardia circa l'uso dell'istituto della requisizione che deve scattare al momento opportuno per evitare il blocco della edilizia in costruzione.

Dopo un intervento del ministro Scotti, il quale assicura che l'insediamento di prefabbricati pesanti nelle aree a questo scopo destinate dai comuni da parte del commissario Zamberletti rientra nei poteri conferitigli dalla legge e del presidente Ferrari-Aggradi per chiarimenti sull'ordine dei lavori, ha la parola il senatore Calice. Questi, nel lamentare che non si sia proceduto immediatamente alla individuazione dei temi che possano costituire oggetto di inserimento nei decreti-legge, osserva che l'esigenza preliminare è di evitare ai senza tetto un nuovo inverno nelle *roulottes*. Oltre all'inclusione nei decreti-legge di disposizioni presenti nel disegno di legge n. 1316, è necessario un affinamento delle norme già contenute nel decreto-legge n. 19, come quella che sopprime le aspettative per i comuni appartenenti alla prima fascia, già stabilite dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874. Su questo punto chiede chiarimenti al ministro Scotti.

Il senatore Calice ritiene inoltre che l'istituto della requisizione non debba essere abilito in quanto può essere uno strumento utile

per reperire abitazioni e favorire il rientro degli emigrati.

Quanto al collegamento tra le grandi riparazioni di immobili e la legge anti-sismica, non è necessaria la modifica della stessa in quanto già le disposizioni vigenti, se rispettate, sono sufficienti per evitare disastri. Infine il senatore Calice, nel rilevare una contraddizione tra l'articolo 1 del decreto-legge n. 19 che esclude la possibilità per i comuni danneggiati di utilizzare personale tecnico ed il disegno di legge n. 1316, che lo consente, richiama l'attenzione sulla necessità dell'apporto di tale personale per la più celere elaborazione dei piani di ricostruzione da parte dei comuni disastriati.

Interviene quindi il senatore Pittella il quale, nel far presente che è doveroso il sopralluogo nelle zone colpite dal terremoto, ritiene che l'inclusione nei decreti-legge di disposizioni previste nel disegno di legge n. 1316 non deve stravolgere le linee dello stesso, tenendo presente la contestualità della fase di ricostruzione con quella di sviluppo, particolarmente importante per la regione Basilicata che attualmente versa in una crisi generale gravissima. Il senatore Fermariello successivamente rileva che il disegno di legge numero 1316 recepisce esigenze largamente diffuse, e fa presente che, di fronte ad una situazione ancora di emergenza, occorre avviare una fase di transizione che non può limitarsi alle piccole riparazioni ma deve essere organica. Pertanto, sulla base delle indicazioni emerse in diverse sedi, si può inserire nei decreti-legge all'esame una serie di norme su questioni aperte come le riparazioni, l'acquisizione degli edifici, l'insediamento dei monoblocchi eccetera. Alternativamente tali punti possono formare oggetto di un nuovo decreto-legge *ad hoc*.

Infine il senatore Fermariello propone che l'attività del commissario Zamberletti prosegua fino al 31 dicembre.

Interviene quindi il Presidente Ferrari-Aggradi il quale propone che il relatore Tonutti nella seduta di domani svolga un'introduzione sui punti che possono costituire oggetto di inserimento nei decreti-legge.

Convieni la Commissione e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,25.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 10 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, e con la partecipazione del sottosegretario alle finanze Colucci, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento la seguente deliberazione per il testo proposto dalla 6^a Commissione permanente per i sottoindicati disegni di legge innanzi:

all'Assemblea:

803-818-1043. — in materia di definitivo riordinamento della pensionistica di guerra, rispettivamente di iniziativa dei senatori Finessi ed altri, Saporito ed altri, Bertone ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici:

1316 — « Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 »: *parere favorevole;*

1320 — « Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980 », d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alle Commissioni riunite 3^a e 7^a:

1111 — « Revisione della disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane funzionanti all'estero »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1143 — « Estensione del penultimo comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, al personale della carriera di concetto ordinaria dei ruoli statali », d'iniziativa del senatore Venturi: *rinvio dell'emissione del parere;*

1156 — « Norme integrative dell'articolo 162 della legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato », d'iniziativa del senatore Venturi: *rinvio dell'emissione del parere;*

1175 — « Tutela globale della minoranza slovena », d'iniziativa del senatore Fontanari: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 2^a Commissione:

363 — « Norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei magistrati ordinari ex combattenti, invalidi e mutilati di guerra, già in pensione ex lege 24 maggio 1970, n. 336, e successive modifiche, secondo i vari scaglioni dal 1° luglio 1975 al 1° gennaio 1979 », d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri: *parere contrario;*

alla 4^a Commissione:

83 — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e

sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'«esodo dei combattenti e categorie assimilate», d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori: *parere contrario*;

658 — « Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio », d'iniziativa dei senatori Giust ed altri: *parere contrario*;

1202 — « Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia con riferimento alla permanenza ed al richiamo in servizio previsti dalla legge 19 febbraio 1979, n. 52 », d'iniziativa dei senatori Riva ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6^a Commissione:

1343 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1981, n. 8, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1174 — « Contributo italiano al conto sus-sidi del Fondo monetario internazionale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

alla 7^a Commissione:

370 — « Provvedimenti a favore delle facoltà di economia e commercio e di lingue e letterature straniere dell'Università degli studi di Pisa », d'iniziativa del senatore Faedo: *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge e su emendamenti*;

1247 — « Interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico », *rinvio dell'emissione del parere*;

1265 — « Riforma delle attività teatrali », d'iniziativa dei senatori Noci ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1313 — « Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

492 — « Modifiche alle disposizioni vigenti in materia urbanistica e sanatoria degli abusi edilizi a determinate condizioni », d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri: *parere favorevole*;

765 — « Norme per il recupero e il riordino urbanistico edilizio », d'iniziativa dei senatori Damagio ed altri: *parere favorevole*;

959 — « Modifiche ed integrazioni all'articolo 15 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, recante sanzioni amministrative in materia edilizia ed urbanistica. Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate prima dell'entrata in vigore della medesima legge: *parere favorevole*;

984 — « Norme per il rilancio del settore edilizio », d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1184 — « Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu », d'iniziativa dei senatore Ferralasco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 10^a Commissione:

291-bis — « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 giugno 1978, n. 295, sull'esercizio delle assicurazioni private contro i danni », risultante dallo stralcio degli articoli 6, 7 e 8 del disegno di legge n. 291, d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri: *parere contrario*;

1229 — « Istituzione dell'Ispettorato per il controllo sulle assicurazioni (ISCOA) », d'iniziativa dei senatori Gualtieri e Pinto: *parere contrario*;

1263 — « Riorganizzazione della direzione, della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni private e di interesse collettivo », d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri: *parere contrario*;

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10,30

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 9,30

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 9,30

—————

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

—————

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 11 marzo 1981, ore 10

—————

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona***Mercoledì 11 marzo 1981, ore 16,30*

—————

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici*Mercoledì 11 marzo 1981, ore 16,30*

—————

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa***Mercoledì 11 marzo 1981, ore 16*

—————